

È in edicola



ARIA DI TROIA E DEL PREAPPENNINO



PERIODICO DI CRONACA, CULTURA, OPINIONE, SPORT

Anno XII - N°

Editore ASSOCIAZIONE "ARIA DI TROIA", Via Roma, 62 - TROIA (FG) - www.ariaditroia.it *****

Poste Italiane - Sped. in abb. post. - 70% CNS FG

Dissacrazione popolare di Mario Tredanari

Oggi i nostri lettori troveranno due inserti dello scrittore troiano *riflettuto anche con superficialità al fenomeno parola, all'ambiguità*

È in edicola

P'trùcc e D'ònnaj'
Sequenzia, Iarone, Evangelisti secundum Antonium

e con un commento di Giampaolo Rugarì (vincitore di non pochi premi letterari), dal titolo *Sublime dis-*

ai ventura. Però, più che i vangeu, è la tradizione orale che, come sempre, ha guidato lo scrittore: la tradizione degli umili, della gente dei campi, che ha una sua filosofia di buonsenso, di ironia, addirittura di cinismo. A questo punto un ingenuo marxista potrebbe dire che Ventura

È in edicola



Giuamin' 'a Faj'tar'
(Giovannina la Faetana)

Ventura usò il dialetto franco-provenzale in omaggio a sua madre. Che gli fu attenta e preziosa consulente per il testo e per le sue scelte

d'intitolare questo racconto *Sequenzia sancti Evangelii secundum Antonium*

NUOVA SEDE PER IL CENTRO DIURNO "ITACA"

Il centro diurno "Itaca" di Troia, riservato a persone con disagio mentale, ha una nuova sede.

È in edicola



a persone fragili, segnate dalla malattia e dalla conseguente discriminazione ed esclusione sociale. La stessa sede originaria, un locale destinato

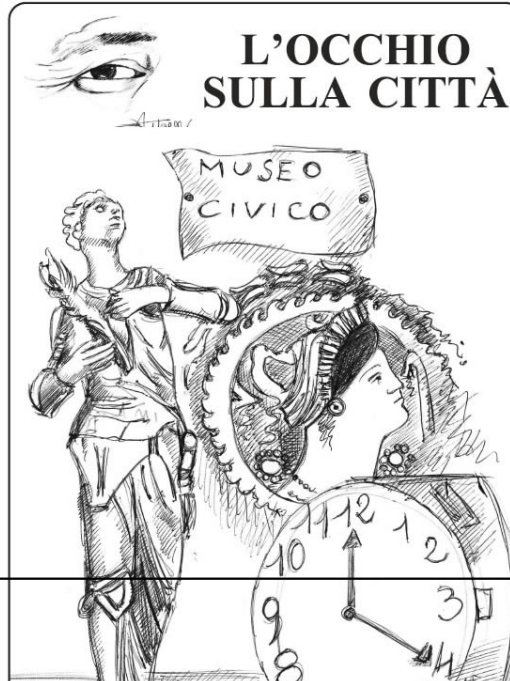
stingue l'operato del Centro di Salute Mentale di Troia, i nuovi locali sono stati pensati e organizzati come un luogo inteso a non essere punto

È in edicola

di dare una nuova opportunità sociale che da sempre contraddi-

continua a pag. 2

L'OCCHIO SULLA CITTÀ



PRESENTATO "STO



Lo scorso 27 settembre si è tenuto a Troia, presso il ci-

Alla presen- to, finan-

È in edicola

Riproduzioni degli articoli presenti sul sito e cartacea. differente e/o meno

UNA STORIA INFINITA *Lettera dal Brasile*



La bonifica della discarica di Giardinetto, una storia inquinata dei restanti 51.889.339,40 euro.

RITORNO A SCUOLA



Il ritorno di Pianeta Cultura

Dopo circa 7 anni di assenza prende la pubblicazione di Pianeta cultura, rivista del sapere con cadenza bimestrale.

Sa l'atto di fondazione di una

capolinea. Direttore responsabile è stato confermato Giucar Marcone, vice direttore Antonietta Pistone, redattore capo Alfonso Mario Palombaro, segretario di

lidi esponenti della cultura che di volta in volta vorranno offrirvi i loro preziosi contributi. Purtroppo dobbiamo anche segnalare la scomparsa di Giovanna Da Mat

vuol dimostrare come la cultura possa contribuire anche al benessere di un popolo, favorendo la conoscenza della propria radici



TASER

TRA RITARDI E DISASTRI...

Non ci consente alcuna distrazione. Si sono persi inutilmente 20 anni e tutti siamo chiamati a far sentire la nostra voglia di accelerare l'iter della messa in sicurezza e della bonifica del sito inquinato di Giardinetto.

La novità, che sa di beffa, proviene direttamente da Bruxelles dove la Commissione

Pubbliche Amministrazioni".

La responsabilità è anche e soprattutto del personale politico di Troia, di centrodestra e centrosinistra (ancora in carica), che ha permesso questo scempio non trovando il coraggio di fermare l'"onnipotente" di Giardinetto nonostante tante denunce di ambientalisti e cittadini.

LA GUERRA DEL 1462 IN CAPITANATA



Cari amici di Aria di Troia Ringrazio per l'iniziativa "Correre per le Missioni" e di aver ricevuto il risultato per i tre missionari.

E' dal 1967 che sono in Brasile e tra le tante fatiche è da trentotto anni che ci occupiamo di ragazzi e ragazze che vivono per strada. Abbiamo creato una struttura che ha la capienza di accogliere oltre un centinaio di alunni. Ma non basta. Oggi con la crisi del governo brasiliano e del mondo intero abbiamo dovuto ridurre il numero. Il nostro sindaco alcuni anni fa aveva

Cittadinanza onoraria ai bambini

La richiesta è datata 20 luglio 2018 ed è firmata dal consigliere d'opposizione Giuseppe Beccia. Con la mozione si chiede che ai bambini nati in Italia sia conferita la cittadinanza onoraria. Il consiglio comunale ancora non si pronuncia. Il testo raccoglie una proposta



Ricordo di

Quando scompare una persona facciamo è quella di cadere nell'oblio. Il pianto ci riempie il cuore e non riusciamo a credere che non sentiremo più quella voce, che non accanto a noi.

Poi, a poco a poco, ci tornano insieme. le risate, le esperienze

Primo inserto

Petruccio e Debbenai

(*P'trucc' e D'bb'nàj'*)

Sequentia faetani Evangelii secundum Antonium
(Sequenza del Vangelo faetano secondo Antonio)

C'era una volta Dio benedetto della *fasigl'* [pour la faucille]) e senza soldi *r'stucc' ggjà šp'culà*): subito dopo

È in edicola

dicando e facendo miracoli. Meglio conosciuto come il Maestro (*lu Mmast*): era falegname. Lo scortano dodici discepoli (*ddùs' d'scibbl'* [douze disciples]), detti *l'apòstl'* (gli apostoli). Quattro sono pescivendoli (*Catt i sund* [Quatre ils sont] *p'ssciaiùol'* [pesciaioli]): Simone, detto Pietro o *P'trucc'* (Petruccio), e suo fratello Andrea (*e ssun fràr'* [et son frère] *Ndréj'*), Giacomo il Maggiore (*Ggiak'm' lu rou'* [le gros]) e suo fratello Giovanni (*e ssun*



Piange, come un bambino (*I piàur'*, *cum' n' nân* [Il pleure comme un enfant])

L'apprendista stregone

La comitiva riprende il cammino. La cocuzzella di Petruccio (*La cocuzzella P'trucc'*), in azione. Si mette a ballare (*'O šcopp a bb'glìj'* [à bouillir]). Fissa: tintinnio di monete d'oro; si affrettano senza fatica. Trova una scuola lontana.

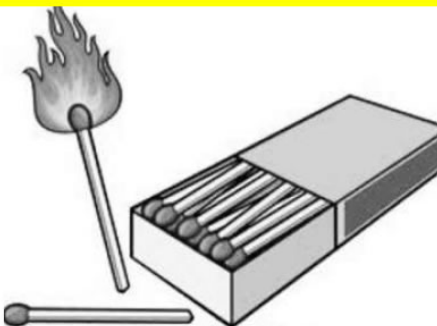
Notte, la luna è piena (*Nnéj'*, *glié ppiáj'n'*). Già arrivate le porte

È in edicola

ttéta ddir' [de tête dure]; però con la sua maniera di essere dritto (*dràj'*), malandrino. Il Maestro lo conosce bene: e non fa che metterlo alla prova. Ma lo zuccone ci ricasca sempre (*tutt'uàj'*), come uno sciocco (*cum' un bbucc' avèr'*, *come un boccaperta* [comme une bouche ouverte]).

La mietitura a fuoco

Lunedì mattina (*d'llunnh a mmatin'*) camminano nelle terre del Tavoliere delle



Gli occhi spalancati (*Lo sùj'* [Les yeux]

anéj' in sink m'nùt' è tutt'fféj'

Fa giorno (*'O fa ggiùor'*). Il Maestro cerca Petruccio: nessuno l'ha visto. Chiede a suo fratello Andrea: «Non lo sai?». *ssé pa* [Je ne sais pas].

Petruccio, sparito (*šcaglià*), si incarica d'andare a cercarlo.

Torna, ch'è sera, con l'affanno. È stato a Troia: Petruccio è là, in mezzo. Dio mio, che vergogna per noi! Il Maestro mietere pure lui con un fiammiferi.

È in edicola

Secondo inserto

San Pietro forbicione

(*Sambétr' frubb'ción'*)

Sequentia troiani Evangelii secundum Antonium
(Sequenza del Vangelo troiano secondo Antonio)

C' stév' na vòt' Gges' Crist (C'era una volta Gesù Cristo).

ki u mèt'?'». (Quest'anno il grano chi lo miete?). *Kiang' cume nu cr'iatur'*

sta llà: ngalèr' (Petruccio è l'altro). *Ddìj' mij', ke vv'rgogn p*

È in edicola



Quattro sono *p'ssciaiùl'* (pesciaioli):

un fiammifero)). Lo accende: *e daa jfok 'e spigh'* (e dà fuoco alle spighe). La vampa brucia tutto. *K' l'ókkj' spalazzat'* (Con gli occhi spalancati), il vecchio si scosta da quel pazzo. Ma, quando il fumo comincia a diradarsi, ecco il miracolo: il campo è stato completamente mietuto; mani invisibili hanno legato i *grègn* (i covoni), facendo con le spighe un nodo a ginocchio di pecora. Poi, la

r cov' t' s' n' e tut' tutta arz raccolta se n'è andata tutta arsa. *ciann nzaccat' tanda taccarat'* *fatt cume acc' e òv'* (Allora gli hanno insaccato tante taccarate [gli hanno tante mazzate] e l'hanno fatto uovo e uova [come sedano e uovo]). *Ecce homo*)). *E ppò hannu d'nunzj' 'a legg* (E poi hanno denunciato alla legge). *E mmo, ke*

È in edicola

di testa dura; però con una sua maniera d'essere malandrino. Il Maestro lo conosce bene: e non fa che metterlo alla prova. Ma lo zuccone ci ricasca sempre, come uno sciocco, *cume nu vókk apért* (come un bocca aperta).

una scusa: s'allontana.

Notte. Luna piena. In un campo, già arrivata *'a paranz d' m't'tùr'* (la paranza [la squadra] di mietitori): dormono nel fienile, nel pagliaio. Ma i contadini *stann angór' alért* (sono ancora in piedi): a fare gli ultimi preparativi. Petruccio:

vul'vét' d' Bortón' (nell'uliveto). Petruccio *rumèn' 'o frish* al fresco).

Per tre giorni, Andrea non può guardare il Maestro. Non può con i suoi occhi supplicano, come il Maestro non lo sopporta.

È in edicola

